

Vien dietro a me, e lascia dir le genti
sta come TORRE ferma che non crolla
 giammai la cima per soffiar de venti

DANTE



Ottobre 2021 - Anno LXXII - 3 (383)
Canneto sull'Oglio

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro:
«Poste Italiane s.p.a. Spedizione in
Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv.
in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB
Conto accesso presso C.P.O. Mantova.

Stampa: Arti Grafiche La Torre srl,
Canneto sull'Oglio, MN - www.aglatorre.it

Testata registrata presso il
Tribunale di Mantova l'11 febbraio 1949,
n°10 - Parrocchia di Canneto sull'Oglio (Mn)
46013 Via B. De Canal, 11
Tel. 0376/70122-C.C.P. N. 12737466

ACQUA o GEL PER ENTRARE IN CHIESA?



■ Mi capita spesso di entrare in una chiesa e, soprappensiero, protendere la mano all'acquaniera per poi accorgermi che è asciutta: l'acqua santa è stata eliminata dalle acquaniere ancora come primissima scelta, nel febbraio 2020, all'inizio della pandemia. Così poi mi sovvieni di cercare, lì all'ingresso, il distributore del gel per igienizzare le mani. E mi viene da sorridere quando, stando all'altare, vedo le persone che entrano in chiesa e compiono lo stesso mio gesto, ponendo le mani nell'acquaniera asciutta per poi farsi ugualmente il segno della croce.

Miei cari parrocchiani, questo gesto, compiuto quasi meccanicamente, porta in sé un grande insegnamento e un grande valore. Segnarsi con l'acqua significa fare memoria del Battesimo con il quale siamo rinati alla nuova vita dall'acqua e dallo Spirito. E, anche se in questa fase non possiamo trovare acqua nelle acquaniere, il gesto di segnarsi rimane profondamente vero e pregnante nel suo si-

gnificato. Entriamo in chiesa ricordando il Sacramento che ci ha fatto diventare Chiesa. Entriamo nel tempio e diventiamo consapevoli di essere noi il Tempio del Dio vivente. Gli esperti di sociologia dicono che siamo in piena "secolarizzazione", un tempo cioè nel quale si vive "senza Dio" e molti dei gesti religiosi di un tempo non dicono più nulla alle generazioni odierne. Ne è prova il fatto che le nostre chiese si svuotano, i giovani non cercano più le esperienze di fede e se ne vanno, i Sacramenti (soprattutto il Matrimonio e la Confessione) vengono considerati come "superati". Sopravvivono ancora certi riti e cerimonie (Battesimi, Prime Comunioni e Cresime) intesi come "passaggi tradizionali", che manifestano più il carattere festaiolo che non l'esperienza di fede. Questa, potremmo dire con un linguaggio simbolico, è l'acqua nella quale stiamo nuotando. Un'acqua ben diversa da quella che, pur inconsciamente, andiamo cercando nelle acquaniere. Un cristianesimo così è

asfittico, senza vita, destinato inevitabilmente all'autodistruzione. Avvertiamo la necessità di spezzare questo "modus vivendi". "Dovete rinascere dall'alto. Se uno non rinasce dall'alto non può vedere il Regno di Dio" disse un giorno Gesù. "Le mie parole sono spirito e vita". "Chi viene a me non avrà più sete perché l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna". Andiamo a cercare l'acqua nelle acquaniere e non la troviamo. In questo io ci vedo il simbolo di un tipo di cristianesimo che non c'è più. Vorremmo trovare l'acqua e non c'è. Vorremmo trovare una fede viva e non c'è. Vorremmo trovare una speranza certa e una carità autentica e non c'è. Il virus ci ha come paralizzati. Ha spento l'entusiasmo. Ha intorpidito le coscienze. Forza dunque! Diamoci da fare per vivere come "rinati dall'acqua e dallo Spirito". Anche se non c'è acqua nelle acquaniere. Possiamo essere noi la "sorgente di acqua". Nel giorno del Battesimo siamo stati purificati dal male del mondo, siamo rinati a nuova vita. Viviamola, dunque, questa nuova vita! È la vita dei risorti con Cristo che non cercano più solamente le cose di quaggiù, ma che anelano alle "cose di lassù dove si trova Cristo, assiso alla destra di Dio". È la vita dei risorti con Cristo, che si lasciano guidare dallo Spirito e abbandonano pian piano le opere della carne. È la vita dei risorti con Cristo, che hanno abbandonato "l'uomo vecchio per rivestire il nuovo" e hanno indossato la veste bianca di coloro che sono "invitati alla festa di nozze nel Regno del Signore". La vera acqua che dobbiamo cercare è quella scaturita dal costato di Cristo sulla croce. Insieme al sangue, essa ci ricorda il Sacramento del Battesimo e dell'Eucarestia. Quello è il nostro atto di nascita. Lì siamo venuti alla vita. E possiamo diventare noi stessi acqua viva per i fratelli con la nostra carità. Allora: acqua o gel per entrare in chiesa? La risposta, secca e forse per qualcuno poco seria, è che l'importante è entrare in chiesa. In questo periodo usiamo il gel per igienizzare le mani compiendo così un atto di amore e rispetto per noi stessi e per tutti. La porta della chiesa è aperta e il Signore ci attende!

Un carissimo saluto a tutti e un ricordo speciale nella preghiera.

don Alfredo



INVOCAZIONE ALLO SPIRITO PER IL CAMMINO SINODALE

*Siamo qui dinanzi a te,
Spirito Santo,
sentiamo il peso della debolezza
ma siamo riuniti nel tuo nome:
vieni, scendi nei nostri cuori;
insegnaci ciò che dobbiamo fare,
mostraci il cammino da seguire.
Sii tu a suggerire e guidare
le nostre decisioni,
perché tu solo, con Dio Padre
e con il Figlio,
hai un nome santo e glorioso.
Come figli di Dio,
salvati dalla sua misericordia,
rendici pietre vive della Chiesa,
innamorati del Vangelo,
aiutaci a custodire
e a testimoniare
il fuoco del tuo amore perché
tanti fratelli e sorelle
possano vedere Gesù.
Le nostre comunità diventino,
con il tuo aiuto,
luce posta sopra il lucerniere,
mano tesa verso
i fratelli più poveri,
ponte che porta all'incontro
con tutti gli uomini
amati dal Signore.
Fa che l'incontrarci
porti frutti duraturi
e dia forza a tutti per camminare
verso il Regno.
San Giuseppe ci aiuti
a fare nostro il sogno di Dio
per la sua Chiesa.
Amen.*



FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO



■ Nelle domeniche 5 e 13 settembre, durante la messa delle 10.30, la nostra comunità ha celebrato la festa degli anniversari di matrimonio. Come ogni anno, le celebrazioni sono state motivo, per tutti, di riflettere sul significato del sacramento del matrimonio e, anche, di vivere momenti di emozione e di ricordi. Proponiamo questa significativa testimonianza, che una giovane sposa ha scritto per questa occasione.

"I miei genitori si sono sposati l'8 Settembre 1971. Era un mercoledì. Giorno dei "veri sposi" secondo un detto locale. Festa riconosciuta all'epoca dallo stato e dalla chiesa, che ricorda la Nascita della Beata Vergine Maria. Le foto dicono che era un giorno di sole. La tipica splendida giornata degli inizi di settembre: il classico giorno perfetto per sposarsi. Tutto è stato perfetto per anni; poi, semplicemente, la vita ha presentato una curva ed un bivio. Negli anni seguenti è bastato ignorare quel giorno e, al massimo, ironizzare un po' di fronte a quegli appuntamenti che avrebbero richiesto una cerimonia ed una festa. "Se tutto fosse andato, oggi avremmo avuto la casa piena di confusione e avremmo dovuto spendere un sacco, invece abbiamo risparmiato". A volte ironizzare e fare finta di niente sembra il modo migliore per andare avanti. So benissimo, oggi come allora, che il bivio non ha portato alcun risparmio. Anzi. Ogni volta che assisto ad una cerimonia di anniversario mi ritrovo a pensare quanto sarebbe stato bello vivere quel "Se fosse andato tutto bene...". Guardo le coppie, le loro famiglie e resto incantata dalla loro ricchezza. Ogni volta, mi trovo ad ammirare profondamente quel patrimonio di affetto, complicità, pazienza e tenacia che ha permesso loro di superare le curve e di proseguire, dritti e insieme, ad ogni bivio della vita. Ogni volta, di fronte alle cerimonie di anniversario, mi sento di dover ringraziare le varie coppie per il loro esempio, che mi riempie il cuore di speranza. La luce della loro ricchezza è, e sarà sempre, luce che illumina e aiuta davanti ad ogni asperità della strada della vita".

IL VESCOVO IN VISITA PASTORALE ALLA DIOCESI DI MANTOVA

■ Nel programma degli impegni di un vescovo c'è la visita pastorale alla sua diocesi. Così ricordiamo la visita del vescovo Roberto e, prima di lui, quella del vescovo Egidio. Il vescovo incontra i sacerdoti e i laici nelle diverse parrocchie, guarda, ascolta, conferma, richiama, suggerisce. Anche il vescovo Marco ha messo in agenda la Visita Pastorale e ormai non si tratta solamente di incontrare le singole parrocchie, ma di avviare e sostenere quell'idea di "comunione



fraterna" che ha visto il riunificarsi delle diverse comunità parrocchiali nelle cosiddette "Unità Pastorali". Dal 12 aprile al 20 maggio, il Vescovo Marco ha incontrato i sacerdoti e i consigli pastorali delle 29 Unità Pastorali della nostra diocesi. È stato un esercizio concreto di sinodalità, un ascolto comunitario per farci capire quali strade percorrere per rendere le nostre comunità generatrici di vangelo. La pandemia ha messo in difficoltà le nostre comunità, accelerando ancora di più quel processo di secolarizzazione già in atto da diverso tempo. La sempre minore pratica cristiana e la distanza tra la vita cristiana e la vita civile hanno reso non soltanto minoritario, ma anche sempre più insignificante il ruolo della chiesa nel nostro mondo. Questa situazione non deve essere letta come elemento negativo, ma come occasione per

una rilettura della grazia cristiana sempre nuova e sempre capace di rigenerazione. È il tempo delle scelte coraggiose e nuove, non per diventare di nuovo maggioranza, ma per trovare vie nuove di annuncio e implementazione del Vangelo. In questo rinnovamento non partiamo mai da zero: l'esperienza della misericordia di Dio e il dono del suo Spirito ci danno nuovo coraggio per far crescere una chiesa agile, umile ma nello stesso tempo libera e instancabile nella testimonianza. È davvero una occasione bella "sognare insieme la Chiesa" per fare nostro, come fece S. Giuseppe, il sogno di Dio. Il vescovo Marco è venuto anche da noi, la sera del 27 aprile, nella chiesa di Acquanegra ed ha guidato un incontro molto interessante. Anzitutto abbiamo illustrato la nostra Unità Pastorale denominata "B. V. ai Campi Bonelli" e com-

UN CAMMINO SINODALE VISITATO DAL VESCOVO

■ Dal 12 al 19 settembre si è svolta la *Settimana pastorale della Chiesa mantovana*, che, come tutti gli anni, ha aperto il cammino dell'anno pastorale. Il tema proposto "Lo Spirito guida i nostri passi" ci accompagnerà per due anni, durante i quali il nostro Vescovo Marco visiterà le unità pastorali di tutta la diocesi. Il primo appuntamento è stato con il prof. don Dario Vitali (direttore del Dipartimento di Teologia Dogmatica presso la Pontificia Università Gregoriana a Roma), che ci ha introdotto al significato della sinodalità nella vita della comunità ecclesiale. A seguire, nella serata di martedì 14, si è tenuto ad Acquanegra un incontro aperto alla nostra Unità pastorale (Canneto, Acquanegra, Mosio, RedonDESCO, Mariana e San Fermo), durante il quale è stata presentata la proposta pastorale del vescovo, con approfondimenti e suggerimenti prima di tutto sul senso e sul fondamento delle scelte

di sinodalità che siamo chiamati, come chiesa locale, ma anche universale, a fare; inoltre si è cominciato a riflettere su come impostare il cammino della nostra unità pastorale, per poter realizzare e vivere la sinodalità nelle nostre relazioni comunitarie. È da tempo che si sente parlare di Sinodalità. Il Papa e i Vescovi ci invitano a riflettere sulla Sinodalità, a diventare sempre di più una Chiesa Sinodale. Ma cosa si intende? Il termine "Sinodo" significa "Camminare insieme" ed è un termine che ben si addice alla Chiesa e al suo cammino nella storia. Veniamo da un tempo nel quale il cristianesimo e la vita di fede erano intesi in termini individualistici: ognuno doveva pensare a salvare la propria anima e lo stare insieme agli altri cristiani era inteso come l'essere parte di una società perfetta. La gerarchia cattolica (Papa, Vescovi e Sacerdoti) governava la Chiesa, le Diocesi e le parrocchie e i laici erano considerati aiutanti, collaboratori e volontari. Ciò che i Sacerdoti pensavano e decidevano doveva poi essere messo in atto dai laici. Questa concezione della fede e questo stile di appartenenza alla Chiesa è durato fino agli anni '60, fino al Concilio Vaticano II°. In

quella grande assemblea dei vescovi di tutto il mondo, lo Spirito Santo ha soffiato una nuova idea di Chiesa, intesa soprattutto come "popolo di Dio", un popolo nel quale tutti i battezzati hanno uguale dignità, sono fratelli anche se con vocazioni e impegni diversi. Un popolo che si pone in ascolto di Dio, che "Cammina Insieme" per cercare di capire come essere fedele al Signore, nel tempo e nel luogo dove ci troviamo a vivere. Così papa Francesco invita la Chiesa Universale a questo impegno di discernimento e ci dice che "il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio". E anche il nostro vescovo Marco invita la Chiesa mantovana a recuperare uno "Stile Sinodale". Potremmo dire così: ascoltare insieme il Signore, cercare di capire insieme i problemi e le risorse che abbiamo, decidere insieme quali percorsi intraprendere, attuare insieme le varie iniziative e attività pastorali. Sempre e solo: Insieme! Questa scelta si fa tanto più urgente e necessaria quanto più vediamo ridursi drasticamente il numero dei sacerdoti. E, insieme al calo dei sacerdoti, anche una riduzione del numero dei partecipanti alla vita della Chiesa. Il Vangelo

chiama le nostre comunità a coltivare uno stile aperto, ospitale verso tutti, che non spegne, ma incoraggia, i timidi passi di chi si affaccia di nuovo alla vita delle nostre comunità ecclesiali. Proviamo! Certamente siamo consapevoli che



Abramo e Sara: icona che accompagna il prossimo

ESTATE 2021 E POI PRONTI A RIPARTIRE...



■ Già nello scorso numero de la "Torre" ci eravamo detti che questa estate non sarebbe stata la solita e, non di meno, avrebbe ugualmente presentato scenari interessanti da cogliere. Insomma, l'inedito - contro il "si è sempre fatto così" - ci interpellava a reinventarci, ci chiedeva di metterci in gioco, con un'attenzione particolare al nuovo. Così, animati da questo spirito, abbiamo vissuto i caldi mesi estivi con diverse proposte...

Alcuni ragazzi del post-Cresima hanno partecipato all'esperienza diocesana della "Km-Zero", di cui vi abbiamo già scritto: quattro giorni intensi di cammino da Mantova a Castiglione delle Stiviere, sulle orme di san Luigi Gonzaga. Che dire ancora? Ne è nata una bella amicizia tra i nostri ragazzi e quelli delle parrocchie vicine che hanno preso parte al cammino (Acquanegra, Asola, Monzambano e Volta Mantovana), che si è tradotta anche in qualche occasione di convivialità.

Alla fine di luglio, nel nostro campetto sportivo, gli adolescenti hanno vissuto un'esperienza residenziale a tema sportivo che, anche grazie alla preziosa collaborazione del CSI -Centro Sportivo Italiano- di

Mantova, ha permesso loro di divertirsi e mettersi alla prova con i giochi di una volta: il ciclo-tappo, il tiro al bersaglio con i fucili elastici, il classico campanone, il flipper-tappo e le bocce quadre, ecc.

In vista del nuovo anno di pastorale giovanile, abbiamo vissuto insieme agli animatori dei gruppi post-Cresima una intensa esperienza spirituale ad Assisi, sulle orme di san Francesco e di santa Chiara. È stata l'occasione, per ogni animatore, grazie alle testimonianze vocazionali di suore e frati e alla santità dei luoghi visitati, per ritornare alle origini della propria chiamata ad essere accompagnatore nella

fede dei più piccoli.

Siamo pronti, ora, a ripartire: il desiderio di ripopolare, in sicurezza, i nostri luoghi parrocchiali, primo fra tutti l'oratorio, è tanto.

Come tutte le ripartenze, però, non sarà facile: ci sono ancora molte incognite, ma siamo certi che qualcosa di buono e di bello, con la collaborazione di tutta la comunità, si potrà fare.

Affidiamo al Padre tutti i nostri ragazzi e chiediamo per loro l'intercessione benedittiva di san Giovanni Bosco.

Don Alessio e Guido

"NON POSSIAMO TACERE QUELLO CHE ABBIAMO VISTO E ASCOLTATO"



Brasile, Padre Bosco nella sua nuova comunità parrocchiale

■ È questo il tema del messaggio del Santo Padre Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale dell'ottobre 2021, che riflette sull'esperienza degli Apostoli, primi ed instancabili missionari del Vangelo.

Qui di seguito sottolineiamo alcuni passaggi significativi del messaggio stesso, pensando alle tante realtà che sosteniamo come Parrocchia e che hanno vissuto, come tutti noi, le ulteriori fatiche di vivere che la pandemia tuttora comporta. Il Santo Padre ci dice: "Cari Fratelli e sorelle, quando sperimentiamo la forza dell'amore di Dio, quando riconosciamo la sua presenza di Padre nella nostra vita personale e comunitaria, non possiamo fare a meno di annunciare e condividere ciò che abbiamo visto e ascoltato"; e ancora più avanti nel testo "La storia dell'evangelizzazione comincia con una ricerca appassionata del Signore che chiama e vuole stabilire con ogni persona, lì dove si trova, un dialogo di amicizia. Gli Apostoli sono i primi a riferirci questo, ricordando perfino il giorno e l'ora in cui lo incontrarono: "Erano circa le quattro del pomeriggio" (Gv 1,39).

E ancora "Il libro degli Atti degli Apostoli ci insegna a vivere le prove stringendoci a Cristo, per maturare la «convincione che Dio può agire in qualsiasi circostanza, anche in mezzo ad apparenti fallimenti» e la certezza che «chi si offre e si dona a Dio

per amore, sicuramente sarà fecondo (cfr Gv 15,5)".

A ciascuno di noi, nella quotidianità attuale, il Santo Padre dice "In questo tempo di pandemia, davanti alla tentazione di mascherare e giustificare l'indifferenza e l'apatia in nome del sano distanziamento sociale, è urgente la missione della compassione capace di fare della necessaria distanza un luogo di incontro, di cura e di promozione. «Quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20), la misericordia che ci è stata usata, si trasforma nel punto di riferimento e di credibilità che ci permette di recuperare la passione condivisa per creare «una comunità di appartenenza e di solidarietà, alla quale destinare tempo, impegno e beni» (Enc. Fratelli tutti, 36). È la sua Parola che quotidianamente ci redime e ci salva dalle scuse che portano a chiuderci nel più vile degli scetticismi: "tanto è lo stesso, nulla cambierà". E di fronte alla domanda: "a che scopo mi devo privare delle mie sicurezze, comodità e piaceri se non posso vedere nessun risultato importante?", la risposta resta sempre la stessa: «Gesù Cristo ha trionfato sul peccato e sulla morte ed è ricolmo di potenza. Gesù Cristo vive veramente» (cfr Esort. ap. Evangelii gaudium, 275) e vuole anche noi vivi, fraterni e capaci di ospitare e condividere questa speranza". In virtù di questa amicizia con Cristo e con i fratelli, pur con i limiti imposti

dalla pandemia, abbiamo continuato a tenerci in contatto con le realtà missionarie e a promuovere alcune iniziative possibili.

Ringraziamo tutta la comunità per aver aderito alla proposta in sostegno dell'Associazione Amici di Roul Follerau che si occupa dei malati di lebbra, purtroppo ancora presenti e pesantemente discriminati soprattutto in America latina; siamo grati a quanti hanno generosamente ricordato i propri cari defunti permettendoci di continuare a sostenere anche economicamente altre realtà, come la Missione di Padre Bosco in Brasile - che ad Agosto ha fatto il suo ingresso nella nuova Parrocchia di Santa Maria degli Angeli a San Paolo - o l'attività di Sr. Mariangela a Bari in supporto alle attività estive dei bambini del Centro "Volto Santo" e delle loro famiglie. Un grazie caloroso - che giunge dall'Africa - alle instancabili mani delle signore che confezionano copertine, cuffiette e maglioni per proteggere i neonati nelle fredde notti sugli altipiani.

I ragazzi che sosteniamo a distanza in Congo sono stati tutti promossi agli esami di fine anno e hanno potuto così proseguire i loro studi dal mese di settembre; purtroppo solo 1,5% degli africani al mese di Giugno aveva ricevuto le vaccinazioni, un privilegio e non un diritto.

Certamente e innanzitutto la preghiera e il legame con la nostra Comunità sono fondamentali per chi si trova in Terra di Missione, segno tangibile di quella fratellanza in Dio che non conosce confini; tutti i Padri, le Suore e i volontari laici mandano sempre i loro saluti, ringraziamenti e benedizioni.

Speriamo di poter riprendere al più presto momenti di preghiera, di riflessione comunitaria e iniziative di sensibilizzazione, sostenuti dalla speranza delle persone di fede e con l'esortazione di San Vincenzo de' Paoli "L'amore è creativo all'infinito".

Il Gruppo missionario

Il messaggio integrale del Santo Padre viene divulgato sul foglio parrocchiale "Camminare Insieme" in occasione della Giornata Missionaria parrocchiale; è inoltre reso disponibile sul sito della Parrocchia nella sezione Vita di comunità - Gruppo missionario - , dove sono presenti notizie e foto aggiornate sulle realtà missionarie sostenute dalla Comunità.

posta dalle parrocchie di Canneto, Acquanegra, Mosio, Redonesco, S. Fermo, Mariana. Abbiamo ricordato quelli che ormai sono diventati alcuni appuntamenti stabili nel corso dell'anno e che vedono riunite le nostre parrocchie. Successivamente, abbiamo presentato la riflessione scaturita dal Consiglio dell'Unità Pastorale soffermandoci brevemente sull'importanza della carità, senza escludere nessuno, in piena fraternità e sintonia con tutti. Anche guardando al futuro, siamo convinti che occorrerà ricordare di essere "chiesa in uscita" e adottare sempre di più uno stile sinodale, un "camminare insieme" nel discernimento e nell'impegno di annuncio del Vangelo. Il vescovo, infine, non si è sottratto alle domande e ha saputo offrire validi spunti di riflessione. La Visita Pastorale proseguirà probabilmente con altri incontri che ci verranno comunicati dalla Diocesi e che prepareremo a livello di Unità Pastorale.

"Lo Spirito guida i nostri passi" e aprirà il nostro cuore ad una rinnovata fiducia e la nostra parrocchia, rigenerata, potrà essere generativa di Vangelo, di quella Buona Notizia che è per tutti.

don Alfredo



I LAVORI ALLA CHIESA DEI MORTI



■ Si sono conclusi i lavori di rifacimento del tetto e di adeguamento antisismico. Anche la facciata è stata completamente intonacata e tinteggiata. Si è provveduto a sistemare anche la piccola edicola che si trova sulla sinistra della chiesa e che ricorda il primo edificio costruito sul lazzaretto al tempo della peste. È stato rifatto, secondo la normativa di sicurezza, l'impianto elettrico interno. Un buon lavoro realizzato dall'impresa edile Stermieri di Formigosa di Mantova e coordinato dall'arch. Luciano Pastorio e dall'Ufficio Tecnico della Curia Vescovile di Mantova. Prima di poter riaprire la chiesa, rimane però da affrontare il restauro interno della volta e di alcune parti nella zona alta della chiesa, vicino alle finestre. Si tratta di un intervento delicato, da affrontare con competenza sotto lo sguardo della Soprintendenza alle Belle Arti. Dal punto di vista economico abbiamo raccolto circa 25.000,00 Euro di offerte, ma ne servono altrettanti. Confidiamo ancora nella generosità dei Cannetesi.

Si continua in questa raccolta fondi

IBAN: IT 24 T 01030 57480 000010090588
causale: Restauro Chiesa dei Morti

Per affrontare le spese urgenti proponiamo anche la formula del "prestito personale infruttifero" che consiste in un prestito di importo libero (con un minimo di Euro 300,00) da versare a mezzo bonifico o assegno bancario.

Il rimborso è previsto entro il 31/12/2024 oppure in qualsiasi momento entro 30 giorni dalla richiesta.

Per conoscere meglio la proposta, sottoscrivere il modulo di adesione e versare la propria quota rivolgersi a don Alfredo.

Saluto agli "Extra muros"

■ Carissimi amici che siete lontani, giungano a tutti voi i nostri saluti e i migliori auguri per una Buon Autunno. Abbiamo trascorso l'estate con il pensiero rivolto ai tanti problemi del mondo (la pandemia, il caldo, gli incendi o i vari disastri ambientali, la situazione dell'Afghanistan...) e ancora una volta ci siamo sentiti piccoli e impotenti. Ma abbiamo anche visto tanti segnali di bene, la gioia per le varie vittorie agli Europei, alle Olimpiadi e Paralimpiadi, tanti semi di speranza, gesti di solidarietà e generosità che ci fanno ricordare quel famoso detto "Fa più rumore un albero che cade di una intera foresta che cresce".

Con questi pensieri di speranza, ricordandovi con affetto anche nelle nostre preghiere, vi auguriamo un buon tempo autunnale.

Don Alfredo e tutta la parrocchia

IL ROSARIO DELLE FAMIGLIE

■ "Il rosario è un ripensare alla storia della redenzione, a quello che Gesù ha fatto per noi; è un dolce colloquio con la Madre celeste per dirle che le vogliamo bene. Recitiamolo sovente, portiamo con noi sempre la corona, teniamola cara, prendiamola in mano nei momenti di particolare bisogno. È l'arma più sicura per vincere le tentazioni, è una preghiera potente per ottenere da Dio la conversione dei peccatori, la pace nelle famiglie e nel mondo, il trionfo della Chiesa." Accompagnati dallo sguardo di Maria Vergine del Carmelo con in braccio il bambino Gesù, la Chiesa del Carmine ci ha accolto nelle calde sere di luglio, per la preghiera del rosario per le famiglie, come ormai consuetudine da alcuni anni. È stato un momento intenso e molto partecipato, nonostante il permanere delle necessarie attenzioni contro il covid, che ci ha fatto riscoprire un senso di comunità di cui avevamo bisogno. La pandemia, con tutte le difficoltà che ha portato nelle nostre famiglie, è stata il filo conduttore delle riflessioni che hanno ac-

compagnato la nostra preghiera. Nell'anno dedicato a San Giuseppe continuiamo insieme a pregare per le nostre famiglie e tutte le famiglie del mondo:



*Santa Famiglia di Nazareth,
custode fedele del mistero della salvezza:
fa' rinascere in noi la stima del silenzio,
rendi le nostre famiglie cenacoli di preghiera e trasformale in piccole Chiese domestiche,
rinnova il desiderio della santità,
sostieni la nobile fatica del lavoro, dell'educazione,
dell'ascolto, della reciproca comprensione e del perdono.
Amen*

RICORDO DEI SACERDOTI

■ "Io sono la Resurrezione e la Vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà e chiunque vive e crede in me non morirà in eterno".

Il 12 settembre ricorreva il decimo anniversario del ritorno alla Casa del Padre il nostro caro parroco **don Sergio Franzini**. Ringraziamo il Signore per avercelo donato, lo ricordiamo nelle nostre preghiere e gli chiediamo di benedire dal Cielo la nostra comunità da lui tanto amata.

Il 29 settembre ricorreva il quinto anniversario della salita al Cielo del nostro concittadino sacerdote **don Fulvio Ghisini**. Lo ricordiamo con sincero affetto ed eleviamo al Padre il nostro grazie per il suo servizio premuroso e per la sua preghiera, che non mancava di offrire alla nostra comunità.



ANAGRAFE PARROCCHIALE

I NUOVI BATTEZZATI

Redini Irene - Olivieri Isabel - Talamazzi Emma

HANNO CELEBRATO IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

Olivieri Michele e Bolzoni Silvia
Valente Massimiliano e Spitti Simona
Baetta Enrico e Luzzara Micol

I NOSTRI FRATELLI DEFUNTI

Ferrari Eva in Dalzini (anni 56) - Bozzoli Teresa in Tonghini (anni 77) - Beduschi Rosa ved. Flisi (anni 86) - Antoldi Angela (anni 93) - Franzini Ettore (anni 77) - Balzanelli Bruno (anni 79) - Zanini Camillo (anni 83) - Quaini Graziano (anni 83) - Capelli Maria Giovanna ved. Borzi (anni 82) - Chittò Margherita ved. Quaranta (anni 83) - Tonsi Battista (anni 87)

- Germani Luigi (anni 82)

NECROLOGI

Il 31 luglio ricorreva l'undicesimo anniversario della morte di **Massimiliano Zecchina**. "Ti ricordiamo ogni giorno con amore". Teresa, Alessandra, Chiara e Beatrice

Il 15 settembre ricorreva il quindicesimo anniversario della morte di **Pierino Giliani**. La figlia Annamaria, la nipote Silvia e i tuoi cari ti ricordano con profondo e immutato amore.

Il 17 settembre ricorreva il secondo anniversario della morte di **Rolando Alberini**. La moglie Franca lo ricorda con affetto e lo affida alla misericordia di Dio.

Il 5 ottobre ricorreva il ventesimo anniversario

della scomparsa di **Guido Bavera**. La moglie, i figli e i nipoti lo ricordano con tanto affetto, con la certezza che lui veglia su di loro.

Il 5 giugno 2003 e il 3 agosto 2017 sono tornati alla casa del Padre i cari **Giovanni e Daniele Gonfalonieri**. Nel 18° e 4° anniversario della loro salita al cielo, i famigliari li ricordano con immutato affetto.

Il 25 ottobre ricorre il sesto anniversario della morte di **Fausto Scavini**. Il suo ricordo è sempre vivo nel cuore e nei pensieri della moglie, dei figli, dei familiari e di quanti lo hanno conosciuto e stimato.

Il 27 ottobre ricorre il quarto anniversario della morte di **Arnaldo Acerbi**. "Sopravviva la sua immagine nella memoria di quanti

l'ebbero caro". La moglie Carla e la figlia Anna lo ricordano con immenso amore e lo pensano nella Pace eterna.

Il primo settembre ricorreva il terzo anniversario della morte della cara **Paola Beretta**. Il suo ricordo è ancora vivo nella nostra comunità e in quanti l'hanno conosciuta, amata e stimata. Il marito, i figli, la mamma, il fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti ne custodiscono la memoria e la affidano alla bontà misericordiosa del nostro Padre Celeste.

Il 17 settembre 2021 a Brembio (Lodi) è tornata alla casa del Padre l'anima buona di **Fausto Bolsieri**. La moglie Libera e i figli lo affidano alla bontà di Dio.